

RELAZIONE BOTANICA



OGGETTO: VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE DELLE AREE DI SVILUPPO INDUSTRIALE (PRASI) AGGLOMERATO DI MONSAMPOLO DEL TRONTO - MONTEPRANDONE

LUOGO: MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP), LOC. STELLA

COMMITTENTE: STUDIO SAGI

DATA: 17 Dicembre 2012

Sommario

1. SCOPO DEL DOCUMENTO	2
2. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO.....	2
2.1 UBICAZIONE DELL'AREA	2
2.2 INQUADRAMENTO BIOGEOGRAFICO E BIOCLIMATICO	4
2.3 CARATTERIZZAZIONE DEL PAESAGGIO VEGETALE	7
3. CENSIMENTO DEL PATRIMONIO VEGETAZIONALE.....	9
4. INQUADRAMENTO ALL'INTERNO DEGLI STRUMENTI NORMATIVI E DI GOVERNO DEL TERRITORIO.....	15
4.1. P.P.A.R. MARCHE	15
4.2. LEGGE FORESTALE REGIONALE (L.R. N°6/2005).....	17
4.3. ZONIZZAZIONE DEL SUB-AGGLOMERATO DI MONSAMPOLO SECONDO LA VARIANTE PRASI	18
4.4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL VERDE.....	20
5. CENSIMENTO RELATIVO AL SUB-AGGLOMERATO DI MONTEPRANDONE INTERESSATO DALLA VARIANTE PRASI.....	22

1. SCOPO DEL DOCUMENTO

Viene redatta la seguente Relazione volta all'individuazione, dal punto di vista botanico-vegetazionale, dello stato dei luoghi interessati da variante generale al Piano Regolatore delle Aree di Sviluppo Industriale (PRASI) per l'agglomerato sito nei comuni di Monsampolo del Tronto (AP) e Montepandone (AP)

2. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

2.1 UBICAZIONE DELL'AREA

L'area di studio (figg. 1a e 1b) all'interno della quale sono stati effettuati i sopralluoghi si trova nell'abitato di Stella, nel comune di Monsampolo del Tronto (AP). Essa è delimitata a N-NW dalla linea ferroviaria Ascoli – San Benedetto, ad E dalla sponda destra del Fosso S. Mauro, a S-SE dal raccordo autostradale Porto d'Ascoli – Ascoli Piceno, mentre a W si estende fino quasi alla fascia di rispetto del Torrente Fiobbo, con estensione totale di circa 35 ha.

Coordinate principali di estensione dell'area:

XMin= 402298.3440978513

YMin= 4747985.9108670475

XMax= 403316.6846902302

YMax= 4748642.041487688

A seguire vengono indicati i principali riferimenti cartografici sui quali è possibile identificare la zona di ubicazione del futuro intervento:

- Carta I.G.M. d'Italia 1:50.000 – Foglio 327 – San Benedetto del Tronto;
- Carta Tecnica Regionale 1:10.000 – Sezione n. 327100.

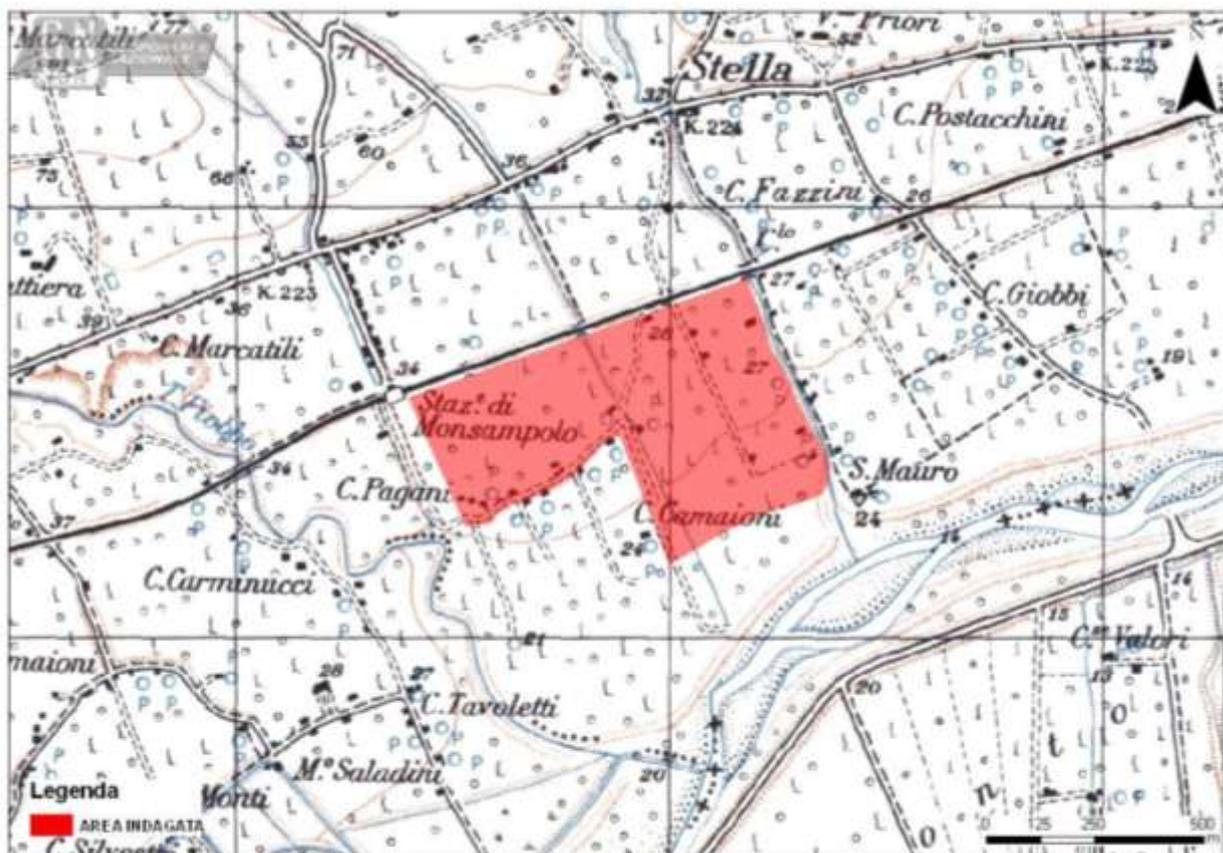


Figura 1a. Ubicazione dell'area su base IGM 1:25:000



Figura 1b. Ubicazione dell'area da foto aere

2.2 INQUADRAMENTO BIOGEOGRAFICO E BIOCLIMATICO

Il sito è incluso all'interno della circoscrizione biogeografica "Colline Recanati-Monteprandone" (fig. 2) facente parte della Provincia Adriatica, Regione Mediterranea (tab. 1).

Dal punto di vista climatico¹ l'area è caratterizzata da precipitazioni medie annuali di 764,4mm, con valori medi primaverili di 180,8 mm, estivi pari a 161,5 mm, autunnali pari a 227,8 mm ed invernali di 196,5 mm. Le temperature medie mensili variano da un minimo di 6,3°C nel mese di Gennaio, ad un massimo di 24,9°C nel mese di Luglio.

Dall'analisi dei dati termo-pluviometrici della stazione di Nereto, la cui collocazione territoriale e distanza dalla linea di costa risultano essere coerenti con il sito soggetto a valutazione, sono stati ricavati gli indici ed i relativi grafici diagnostici necessari per la classificazione bioclimatica dell'area.

¹ **Fonte:** Campo medio della precipitazione sulle Marche per il periodo 1950-2000 - Regione Marche, Centro di Ecologia e Climatologia Osservatorio Geofisico Sperimentale

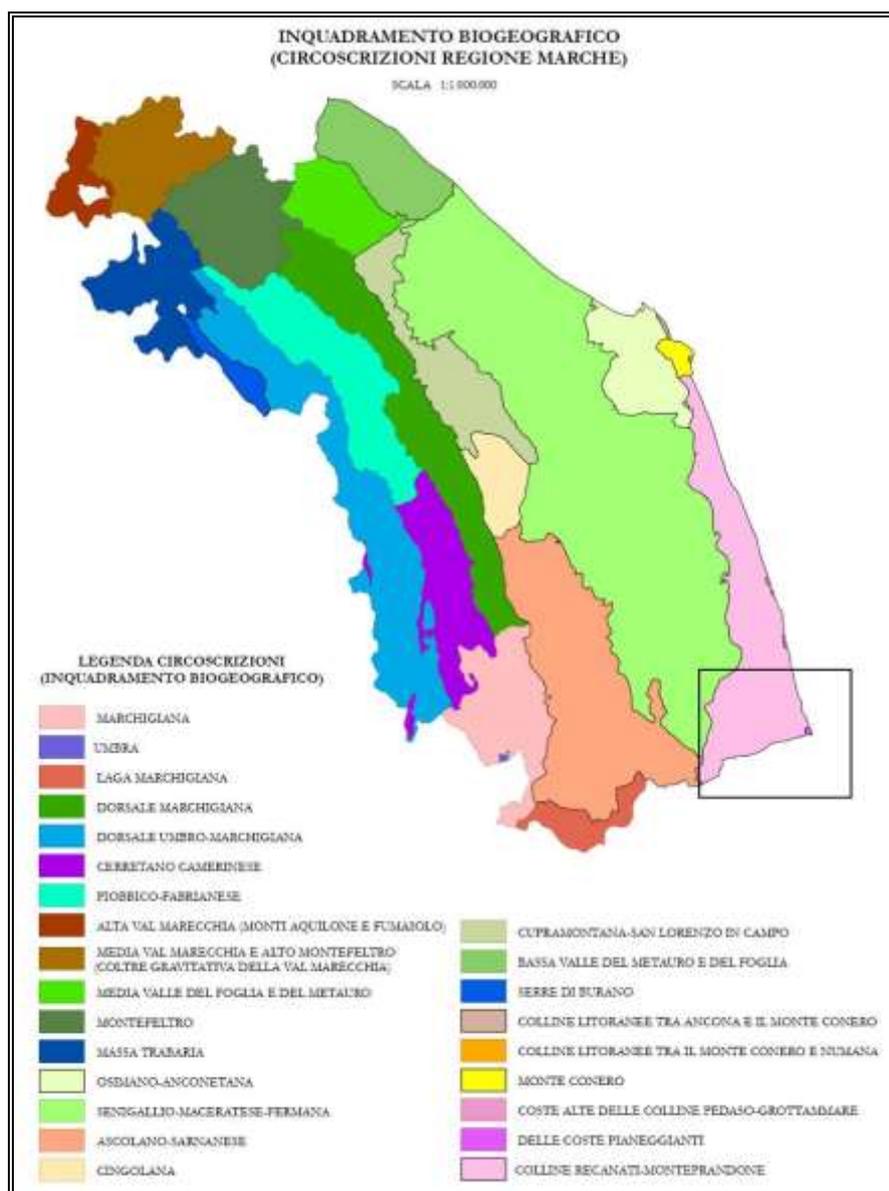


Figura 2. Inquadramento biogeografico (Estratto della Carta della Vegetazione – Foglio 327 – San Benedetto del Tronto. Progetto di Rete Ecologica della Regione Marche R.E.M.)

In base agli indici bioclimatici² il territorio indagato rientra nel macrobioclima mediterraneo, bioclima pluvi stagionale oceanico (submediterraneo), piano bioclimatico mesomediterraneo superiore, ombrotipo subumido inferiore, caratterizzato da un periodo di aridità estiva, in cui la curva delle precipitazioni interseca quella delle temperature che va da luglio ai primi di settembre determinando condizioni di stress idrico per le specie vegetali. Il diagramma relativo al bilancio idrico secondo Thornthwaite (1948), evidenzia meglio le condizioni di umidità potenziale disponibile per la copertura vegetale. In particolare dal grafico si osserva che a fronte di una quantità annuale media di 761 mm di pioggia, l'utilizzo delle riserve idriche del suolo inizia mediamente intorno alla prima parte del mese di aprile e si protrae fino agli inizi di

² **Fonte:** Worldwide Bioclimatic Classification System – www.globalbioclimatics.org

luglio quando inizia il periodo di deficit idrico il quale, a sua volta, si protrae quasi fino alla fine di ottobre quando le precipitazioni riprendono in maniera più cospicua e comincia la ricarica delle riserve.

E' comunque evidente che la vegetazione risente soprattutto delle condizioni meso e microclimatiche, legate anche alle caratteristiche geomorfologiche dei luoghi e alla gestione dei suoli operata dall'uomo a fini agricoli e produttivi.

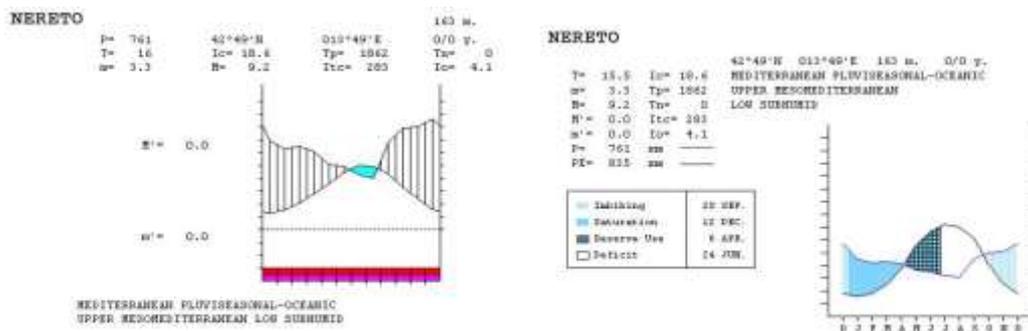
WATER INDEX CARD		Station On line									
		Altitude: 163 m.					Latitude: 42°49'N				
(C°/mm)	T	PE	P	VR	R	RE	DF	SP	DR	HC	
Jan	6.3	11	69	0	100	11	0	58	41	5.5	
Feb	7.6	15	63	0	100	15	0	48	45	3.3	
Mar	10.2	29	65	0	100	29	0	36	40	1.2	
Apr	13.9	53	61	0	100	53	0	8	24	0.2	
May	17.9	90	51	-39	61	90	0	0	12	-0.4	
Jun	22.1	128	49	-61	0	110	18	0	6	-0.6	
Jul	24.9	157	43	0	0	43	114	0	3	-0.7	
Aug	24.8	145	40	0	0	40	105	0	2	-0.7	
Sep	21.9	103	68	0	0	68	35	0	1	-0.3	
Oct	16.5	59	79	20	20	59	0	0	0	0.3	
Nov	12.1	31	80	49	69	31	0	0	0	1.6	
Dec	8.0	15	93	31	100	15	0	47	24	5.3	
Year	15.5	835	761	*	*	563	272	198	198	0.0	

T = Average temperature VR = Variation of the reserve DF = Deficit HC = Humidity coefficient
PE = Potential evapotranspiration R = Reserve SP = Superavit
P = Precipitation RE = Real evapotranspiration DR = Drainage

BIOCLIMATIC INDEX AND DIAGNOSIS	
Thermicity index.....(It):	280
Compensated thermicity index.....(Itc):	283
Simple continentality index.....(Ic):	18.6
Diurnality index.....(Id):	11.1
Annual ombrothermic index.....(Io):	4.09
Monthly estival ombrothermic index.....(Ios1):	1.61
Bimonthly estival ombrothermic index.....(Ios2):	1.67
Three monthly estival ombrothermic index.....(Ios3):	1.84
Four monthly estival ombrothermic index.....(Ios4):	2.04
Annual ombro-evaporation index.....(Ioe):	0.91
Annual positive temperature.....(Tp):	1862
Annual negative temperature.....(Tn):	0
Estival temperature.....(Ts):	718
Positive precipitation.....(Pp):	761

N°of	P>4T	P:2T a 4T	P: T a 2T	P<T	T<=0
Years	7	3	2	0	0

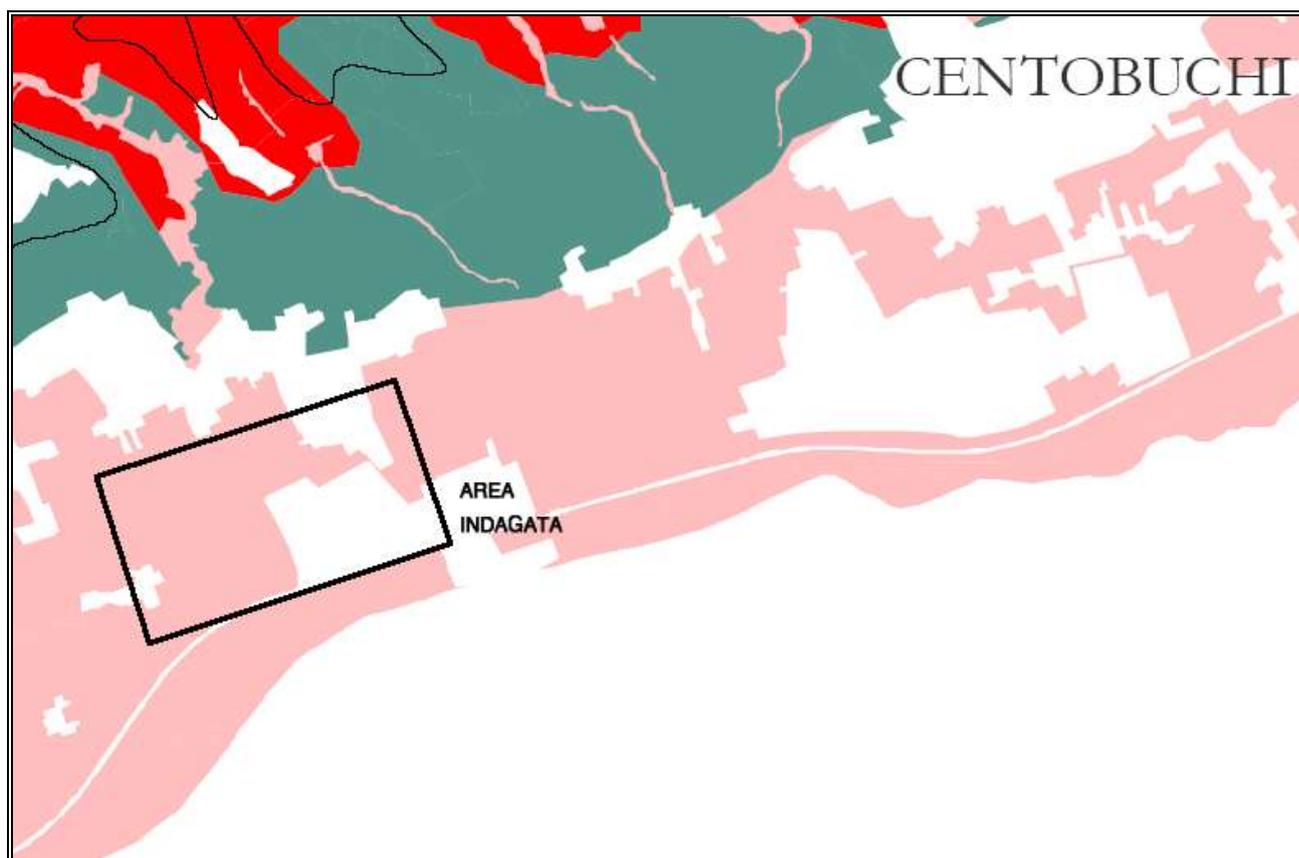
Latitudinal Belt...: Eutemperate
Continentality.....: Oceanic - Low Semicontinental
Bioclimate.....: MEDITERRANEAN PLUVISEASONAL-OCEANIC
Bioclimatic Belt...: UPPER MESOMEDITERRANEAN LOW SUBHUMID



Diagnosi bioclimatica: indici e grafici

2.3 CARATTERIZZAZIONE DEL PAESAGGIO VEGETALE

In relazione alle caratteristiche bioclimatiche e geologiche dell'area, il sito in oggetto risulta classificato come "Elemento di paesaggio vegetale delle pianure alluvionali attuali e recenti delle aste fluviali" (fig. 4), geosigmeto che caratterizza tutta la porzione territoriale inclusa nel settore marchigiano del bacino del fiume Tronto dalla costa fino al comune di Folignano, il cui comprensorio territoriale risulta invece incluso nell'"Elemento di paesaggio vegetale delle alluvioni terrazzate del piano bioclimatico mesotemperato inferiore".

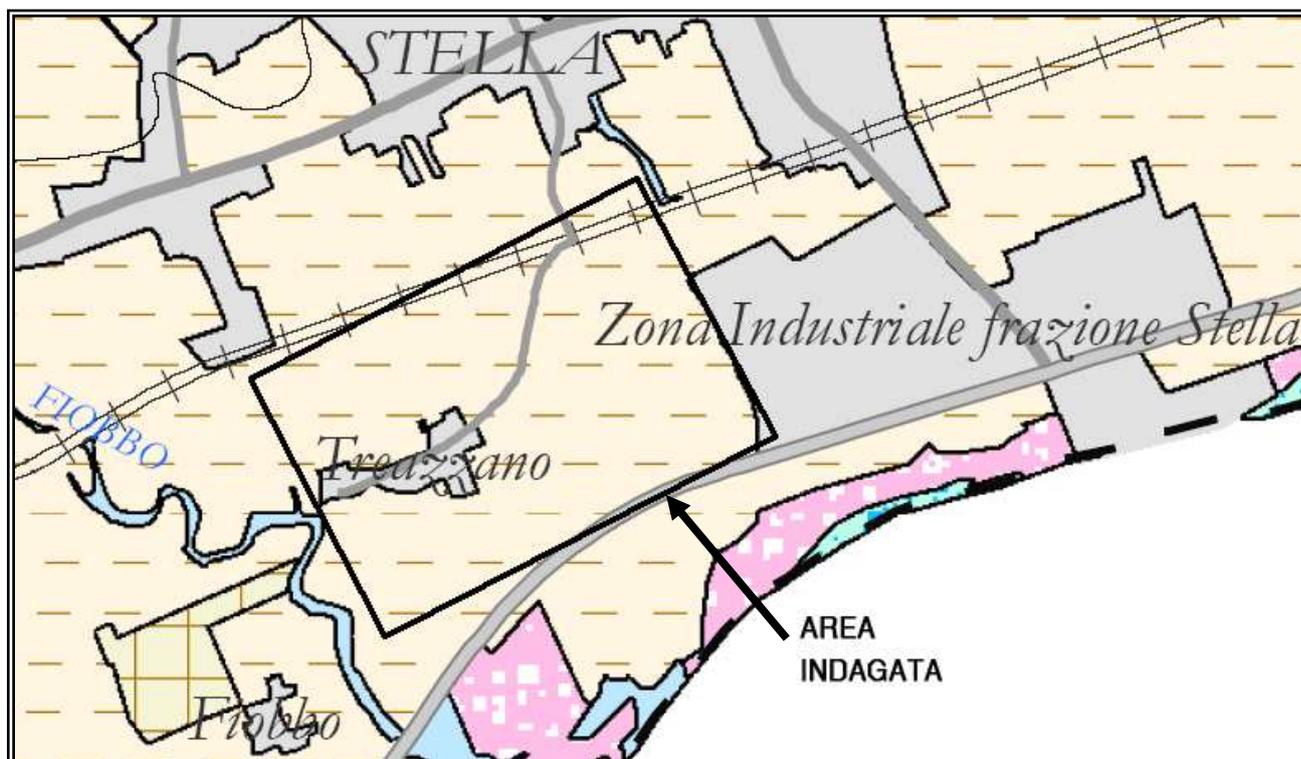


LEGENDA ELEMENTI DI PAESAGGIO VEGETALE

REGIONE TEMPERATA

- ELEMENTO DI PAESAGGIO VEGETALE DEI SUBSTRATI PELITICI DEL PIANO BIOCLIMATICO MESOTEMPERATO INFERIORE
- ELEMENTO DI PAESAGGIO VEGETALE DEI SUBSTRATI PELITICO-SABBIOSI DEL PIANO BIOCLIMATICO MESOTEMPERATO INFERIORE
- ELEMENTO DI PAESAGGIO VEGETALE DELLE PIANURE ALLUVIONALI ATTUALI E RECENTI DELLE ASTE FLUVIALI
- ELEMENTO DI PAESAGGIO VEGETALE DEI DEPOSITI FLUVIALI ANTICHI DEL PIANO BIOCLIMATICO MESOTEMPERATO INFERIORE
- ELEMENTO DI PAESAGGIO VEGETALE DELLE SPIAGGE SABBIOSE
- ELEMENTO DI PAESAGGIO VEGETALE DELLE SPIAGGE SABBIOSO-GHIAIOSE

Figura 3. Elementi di paesaggio vegetale. Estratto della Carta della Vegetazione (Fitosociologica)- Foglio 327 – San Benedetto del Tronto. Progetto di Rete Ecologica della Regione Marche R.E.M.



LEGENDA
CARTA DELLA VEGETAZIONE
(FITOSOCIOLOGICA)

VEGETAZIONE ANTROPOGENA

-  Impianto arboreo da frutto o da legno
-  Seminativo in rotazione
-  Area urbana

Figura 4. Estratto della Carta della Vegetazione (Fitosociologica)- Foglio 327 – San Benedetto del Tronto. Progetto di Rete Ecologica della Regione Marche R.E.M.

L'elemento di paesaggio vegetale delle pianure alluvionali attuali e recenti delle aste fluviali è caratterizzato dalla Serie edafo-xerofila, basifila della quercia di Virgilio *Lauro nobilis-Quercus virgiliana sigmetum*.

Si tratta di boschi mediterranei e submediterranei adriatici e tirrenici a dominanza di *Quercus virgiliana*, *Q. dalechampii*, *Q. pubescens* e *Fraxinus ornus*, indifferenti edafici, termofili e spesso in posizione edafo-mesofila tipici della penisola italiana e presenti in territori simili per caratteristiche all'area indagata, dove però, data la forte pressione antropica (confermata anche dalla Carta della Vegetazione, fig. 4), lo stato attuale dei luoghi si presenta come un mosaico di aree classificate come "urbane" e con "vegetazione antropogena", caratterizzata da seminativi in rotazione ed impianti arborei da frutto.

3. CENSIMENTO DEL PATRIMONIO VEGETAZIONALE

Il paesaggio vegetale che caratterizza l'area soggetta alla variante PRASI, come già evidenziato nel precedente paragrafo, risulta fortemente dominato da suoli coltivati, per la maggior parte oliveti, vigneti e impianti arborei da frutto in genere. Sono inoltre rilevabili, nel settore nord-occidentale, porzioni di terreno adibiti alla produzione di essenze arbustive ed arboree a fini vivaistici (fig. 5).



Figura 5. Vivai presenti nei terreni a nord dell'area di espansione produttiva

Il rilievo della vegetazione è stato effettuato sulle specie arboree isolate presenti nell'area e che ricadono nel perimetro di intervento di realizzazione delle opere urbanistiche, per le quali sono in vigore le norme di tutela descritte più avanti, con esclusione delle specie presenti ed impiantate a scopo ornamentale all'interno dei perimetri delle aree private (strutture produttive, civili abitazioni). In generale, nell'area del sub-agglomerato di Monsampolo, si rinvengono pochi elementi paesaggistici naturali e seminaturali, in concreto costituiti da alcuni individui arborei isolati, per lo più pini (*Pinus pinea*), e da piccoli e frammentati aggruppamenti vegetazionali.

Lungo il fosso S. Mauro che perimetra l'area a E-NE, è presente una fascia vegetazionale continua e compatta con spessore medio di 20 m dominata, nello strato arboreo, dalla robinia (*Robinia Pseudoacacia*; fig. 6) e, nello strato arbustivo, dal sambuco (*Sambucus nigra*; fig. 7). A N del ponte che divide il fosso la vegetazione si arricchisce della presenza di specie tipicamente igrofile quali pioppo (*Populus nigra*) e salice purpureo (*Salix purpurea*; fig. 8). Sono inoltre state rilevati individui di olivo (*Olea europaea*, fig. 9), noce (*Juglans regia*, fig. 11) ed un piccolo nucleo, costituito da 3-4

individui, di ligustro del Giappone (*Ligustrum japonicum*, fig. 10). Tale formazione, delimitante entrambe le sponde del fosso, è totalmente inclusa nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua come indicati dallo stesso PPAR, e definiti nella planimetria del progetto stesso.

Le formazioni che si estendono lungo il confine settentrionale, definito dalla linea ferroviaria, Ascoli-Porto d'Ascoli, sono costituite da individui distanziati di *Robinia pseudoacacia* e *Sambucus nigra* disposti in filare (fig. 12).



Figura 6. Formazione a Robinia Pseudoacacia lungo il fosso



Figura 7. *Sambucus nigra*



Figura 8. *Salix purpurea*

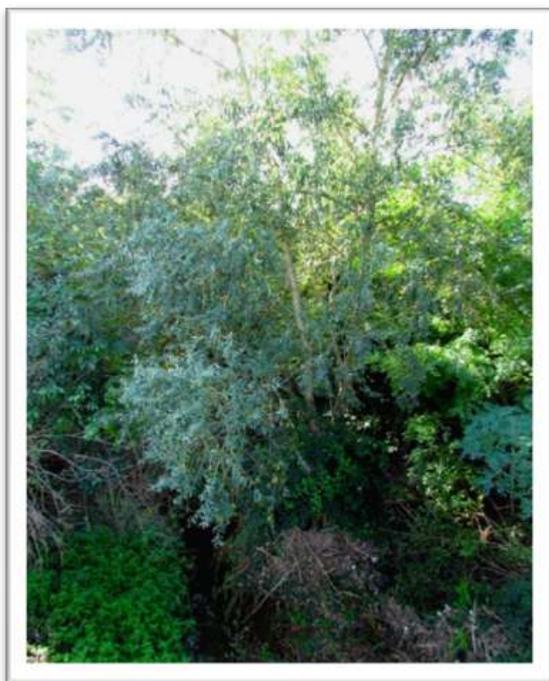


Figura 9. Ulivo nel fossato S.Mauro

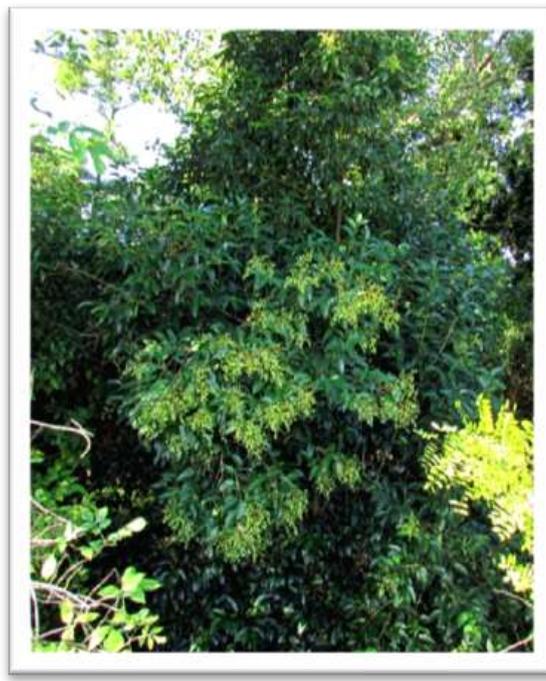


Figura 10. Ligustro del Giappone



Figura 11. Noce (*Juglans regia*) lungo il fosso S. Mauro



Figura 12. Filare di robinia lungo la linea ferroviaria

La formazione vegetazionale che caratterizza il margine del raccordo autostradale Ascoli-Mare è costituito prevalentemente da alberi di robinia (*Robinia pseudoacacia*) con sporadiche ed isolate presenze di cipressi (*Cupressus sempervirens*) e pioppo nero (*Populus nigra*) (fig. 13) e si estende lungo tutta la lunghezza del confine meridionale dell'area con un'ampiezza media di circa 15 m. Nel margine occidentale della

formazione si rileva una zona più ampia (larghezza 70 m circa) in cui sono presenti arbusti di sambuco (*Sambucus nigra*), di canna comune (*Arundo donax*) ed alcuni (5-6) elementi isolati di roverella (*Quercus pubescens* s.l.).



Figura 13. Cipressi e piopi lungo il margine del raccordo autostradale Ascoli-Mare



Figura 14. Querce nei pressi del margine del raccordo autostradale

Nel settore nord, è presente un appezzamento di terreno completamente circondato dalla strada (fig. 15) in cui si sono avvicendate le specie tipiche delle formazioni erbacee post-colturali (*Inula viscosa*, *Daucus carota*, *Foeniculum vulgare*, etc.).

In questo terreno è presente un casolare completamente circondato da pini (*Pinus pinea*) alti in media 10-12 m e con un diametro medio di circa 52 cm. Sono inoltre presenti in consorzio con questi, un individuo di alloro (*Laurus nobilis*) e di fico (*Ficus carica*), entrambi non superanti i 7m di altezza, oltre che un esemplare di robinia (*Robinia pseudoacacia*). I lati adiacenti alla strada sono delimitati da una siepe dominata dal ligustro del Giappone (*Ligustrum japonicum*).



Figura 15. Incolto presente nella parte nord dell'area indagata.

Pochi altri alberi isolati caratterizzano la matrice paesaggistica. In particolare si segnala la presenza di due individui di *Pinus pinea* (fig. 16) con altezza e diametro rispettivamente di 10 m e 50 cm.

Altre essenze arboree ed arbustive rilevate sono quelle che costituiscono i terreni coltivati a scopo vivaistico, gli oliveti, presenti anche in forma di filari o isolati lungo i seminativi, e gli alberi da frutto (*Ficus carica*, *Malus domestica*, etc.).

Si segnala infine la presenza di numerose essenze arboree di tipo ornamentale, cipressi, pini o palme, che si localizzano nei pressi delle abitazioni o all'interno delle corti e dei giardini privati.



Figura 16. Pini isolati nell'area indagata

Di seguito si riporta una scheda riepilogativa degli elementi botanici (vegetazione arborea ed arbustiva) di interesse conservazionistico censiti in sito e presenti anche nella Tavola degli Elementi Botanici (All.1), con specificato il numero di esemplari per ogni specie, l'altezza media ed il diametro.

SPECIE RILVATE	NOME COMUNE	N° esemplari	altezza media (m)	diametro (cm)
<i>Quercus pubescens</i>	roverella	2	10	30
<i>Quercus pubescens (arbusto)</i>	roverella	4	2	8-10
<i>Pinus pinea</i>	Pino domestico	7	10	49-54
<i>Pinus halepensis</i>	Pino d'aleppo	6	4	20
<i>Populus nigra</i>	Pioppo nero	7	15	50
<i>Cupressus sempervirens</i>	Cipresso mediterraneo	1	15	35

Tab.1. Censimento degli elementi botanici di interesse conservazionistico

Dall'elenco sono escluse le formazioni arboreo-arbustive miste descritte precedentemente e le specie impiantate a scopo ornamentale e/o produttivo.

4. INQUADRAMENTO ALL'INTERNO DEGLI STRUMENTI NORMATIVI E DI GOVERNO DEL TERRITORIO

4.1. P.P.A.R. MARCHE

Di seguito si riporta l'inquadramento dell'area all'interno delle tavole del Piano Paesistico Ambientale Regionale contenenti indicazioni che hanno maggiore influenza sugli aspetti

botanico-vegetazionali descritti. Dall'analisi degli elaborati cartografici non si evince la presenza di particolari vincoli legati alle caratteristiche paesaggistiche dell'area in oggetto.

La porzione di territorio evidenziata in rosso corrisponde alla posizione dell'area indagata.

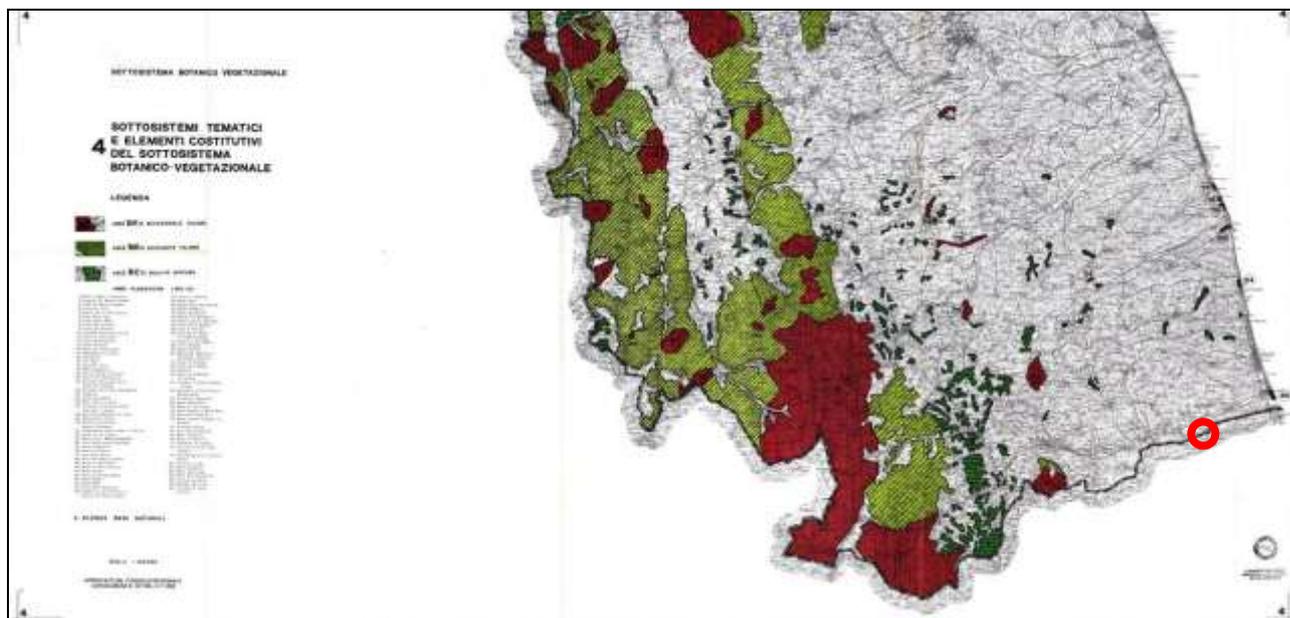


Tavola 04 Sud del Piano Paesistico Ambientale Regionale Sottos. tematici del sottos. botanico vegetazionale

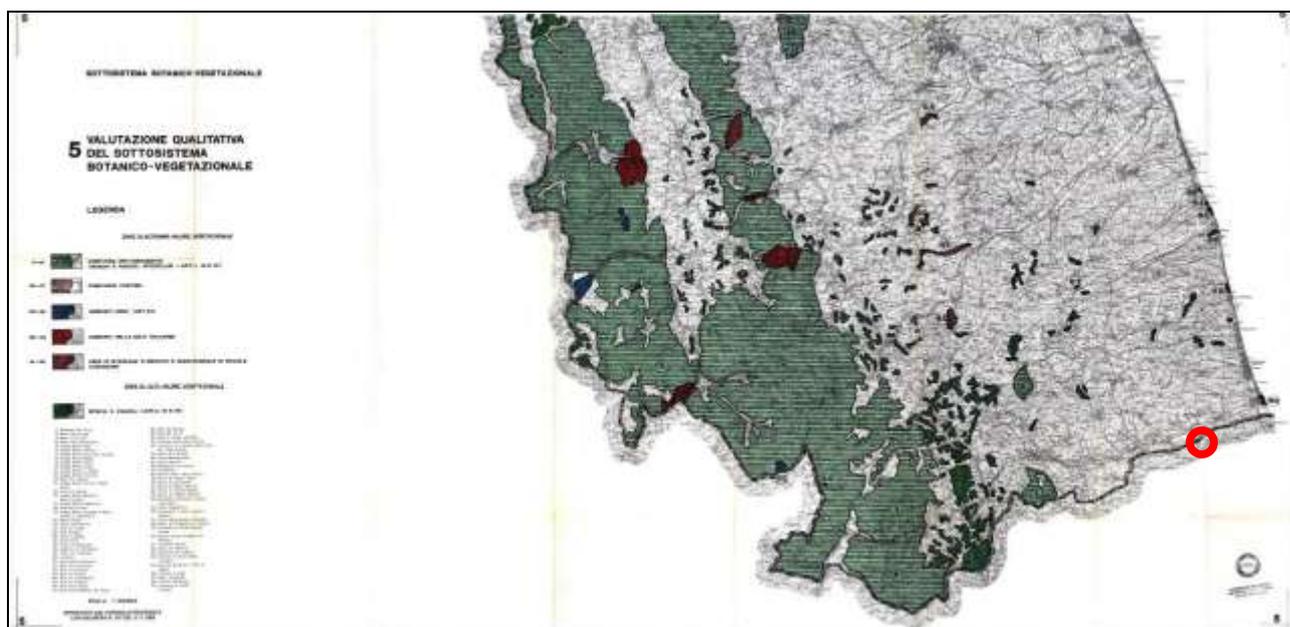


Tavola 05 Sud del Piano Paesistico Ambientale Regionale Valutazione qualitativa del sottos. botanico vegetazionale

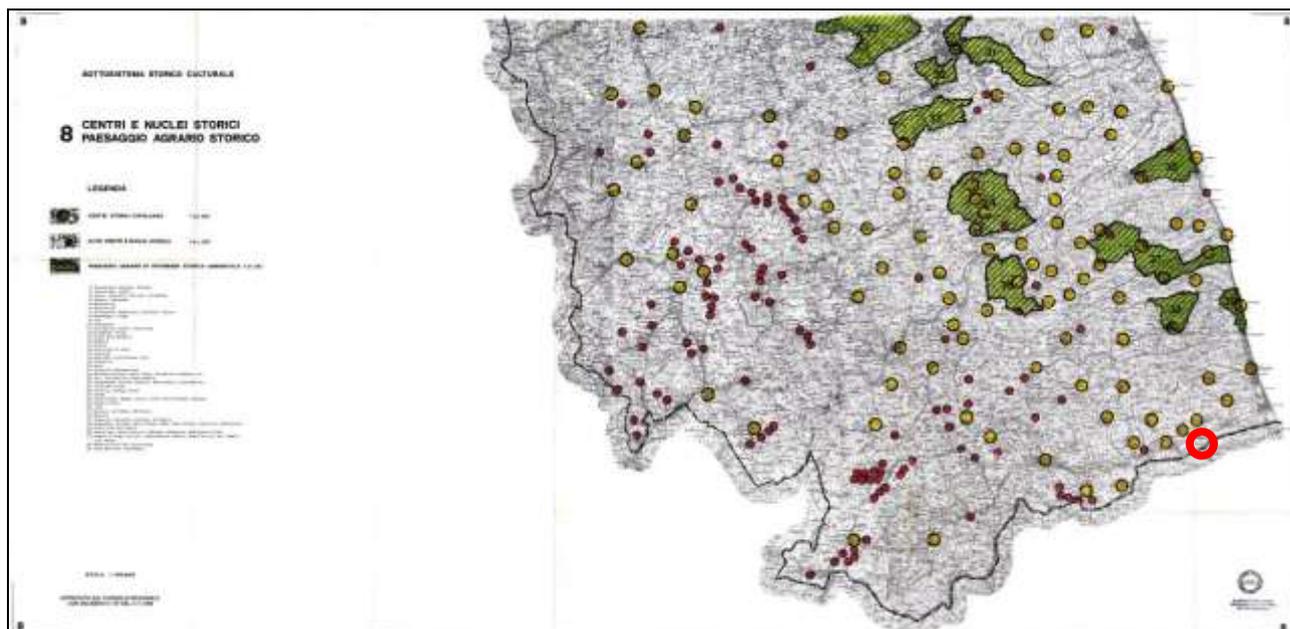


Tavola 8 Sud del Piano Paesistico Ambientale Regionale Centri e nuclei storici Paesaggio agrario storico

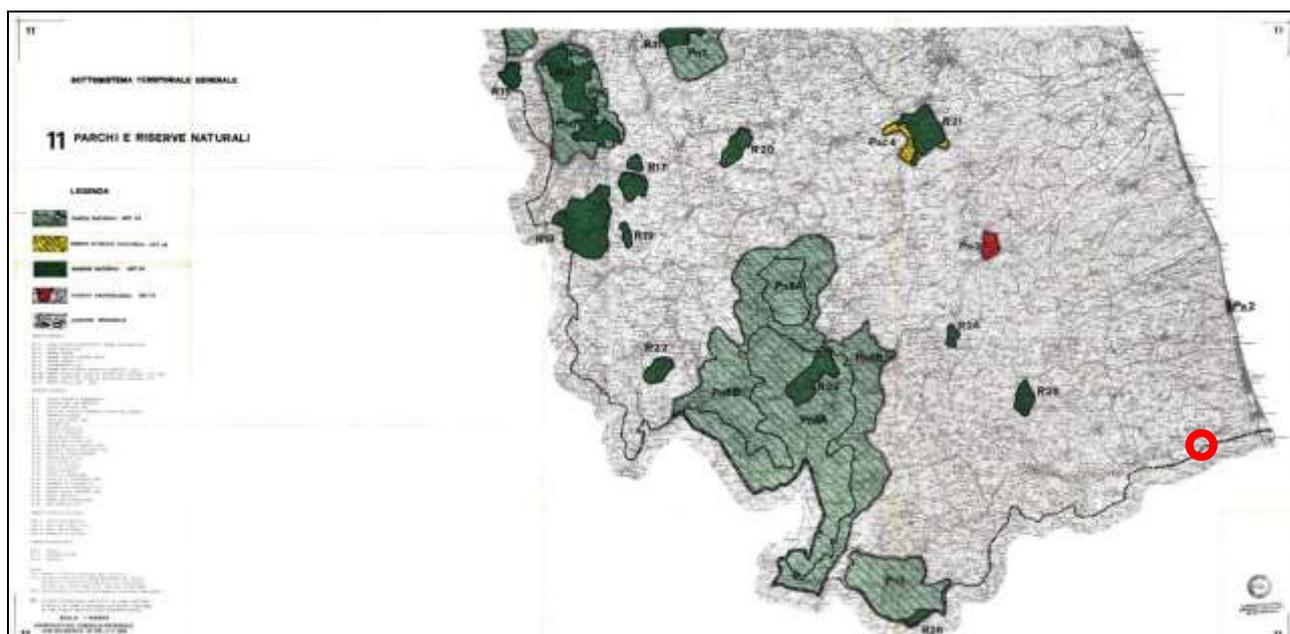


Tavola 11 Sud del Piano Paesistico Ambientale Regionale Parchi e Riserve naturali

4.2. LEGGE FORESTALE REGIONALE (L.R. N°6/2005)

Il riferimento normativo che regola la tutela e la gestione del patrimonio botanico-vegetazionale è la Legge Regionale Forestale n° 6 del 23 Febbraio 2005, che all'Art. 34 comma 4 riporta "all'interno dei perimetri urbani, fino all'attuazione di quanto previsto dall'articolo 20, comma 6 (elaborazione di un "Regolamento del Verde Urbano"- non ancora approvato dalla Regione Marche) si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 7 del 13 marzo 1985 e successive modificazioni oltre a quanto previsto dal Piano Regolatore Generale.

Le piante ad alto fusto protette dalla suddetta normativa per definizione devono avere un diametro di almeno 15 cm a 1,30 m da terra (Articolo 2 comma 1a).

Nel sopralluogo svolto non sono state rilevate piante secolari, aventi cioè secondo la Legge 7/85 oltre 75 anni di età o, secondo la Legge 6/05 Art.2 comma 1b, diametro > di 60 cm (per le specie di *Quercus pubescens*) o diametro > di 80 cm (per le specie di *Pinus pinea*), pertanto su nessun individuo censito si applica il divieto di effettuare interventi con relativo vincolo di inedificabilità.

Per quanto riguarda le specie vegetali presenti nei vivai, secondo l'articolo 20 comma 3 della Legge Forestale, la protezione degli eventuali alberi ad alto fusto non secolari non viene applicata alle varietà ornamentali, quali ibridi e cultivar.

Inoltre l'Articolo 24 tutela le siepi presenti nel territorio ad eccezione di quelle che si trovano nelle zone A,B,C,D,F, con le stesse tipologie di vincoli e modalità di gestione ed autorizzazione previste per le specie arboree.

Delle specie presenti gli esemplari di *Quercus pubescens*, *Cupressus sempervirens*, *Pinus halepensis* e *Pinus pinea* (Legge 7/85) sono inclusi tra quelli protetti mentre *Juglans regia*, *Ficus carica*, *Malus domestica*, *Ligustrum japonicum*, *Laurus nobilis*, *Populus nigra*, *Sambucus nigra* e *Robinia pseudoacacia* non rientrano nell'elenco delle specie protette dalla Legge Forestale.

Sulle specie protette vige dunque il divieto di abbattimento previsto dall'Articolo 21 comma 1 in assenza delle autorizzazioni necessarie e previste dai commi 2-3-4-5-6.

Per quanto riguarda invece gli olivi presenti (isolati, in filare, in impianti specializzati), su di essi vige il divieto d'abbattimento in numero superiore a 5 unità per biennio salvo autorizzazione da richiedere al Servizio Decentrato Agricoltura e Foreste della Regione Marche (ai sensi dei D.Leg. 475/45; L.R. 7/85).

4.3. ZONIZZAZIONE DEL SUB-AGGLOMERATO DI MONSAMPOLO SECONDO LA VARIANTE PRASI

In base al capo II – “Norme specifiche per le zone di piano a diversa destinazione” delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante generale al Piano Regolatore delle Aree a Sviluppo Industriale (PRASI), il settore indagato, denominato sub-agglomerato di Monsampolo del Tronto è stato strutturato nelle seguenti zone (fig. 17):

Zona 1 – di ESPANSIONE PRODUTTIVA, COMMERCIALE, PER SERVIZI CONNESSI;

Zona 3 – SERVIZI COMPENSORIALI;

Zona 4 – SERVIZI COMPENSORIALI IN AREE RESIDENZIALI PREESISTENTI A BASSA DENSITÀ;

Zona 6 – VERDE PUBBLICO;

Zona 7 – VERDE SPORTIVO, PRIVATO E PRIVATO CONVENZIONATO;

Zona 8 – VERDE DI RISPETTO, suddiviso in

Zona 8.1 - AMBITI DI TUTELA INTEGRALE DEI CORSI D'ACQUA;

Zona 8.2 - AMBITI DI TUTELA DEL RACCORDO AUTOSTRADALE ASCOLI – MARE.

Zona 10 – PARCHEGGI

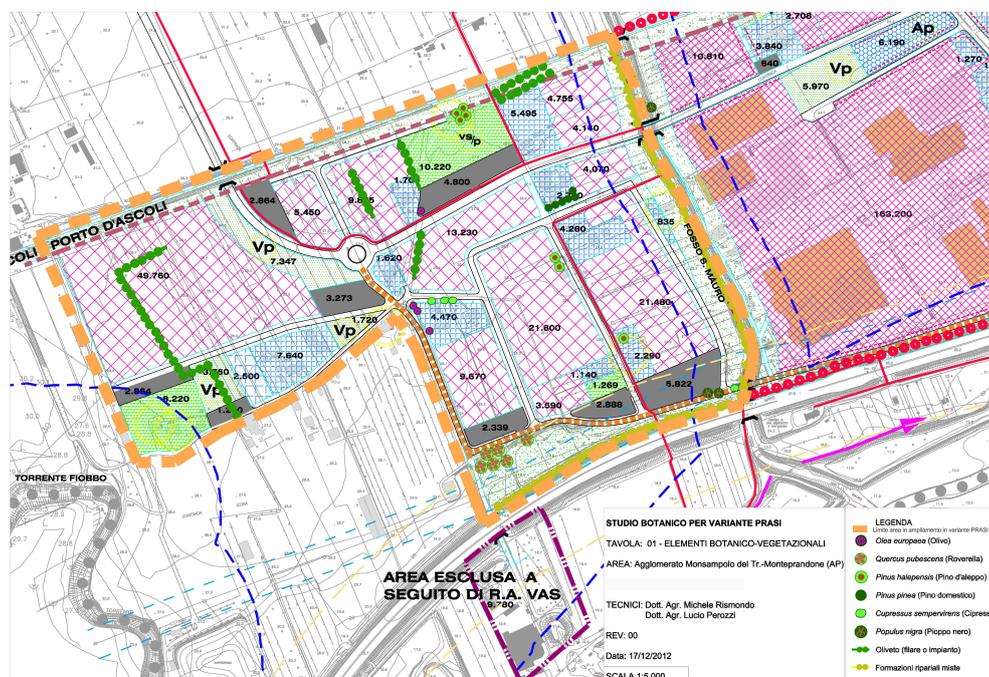


Figura 17. Stralcio della planimetria relativa alla zonizzazione del subagglomerato di Monsampolo prevista nella variante PRASI

Le zone 1, 3 e 4 sono quelle che determineranno un impatto maggiore nel mosaico ambientale attuale. Nel complesso queste variazioni andranno ad influenzare principalmente le aree coltivate (a seminativo o impianto arboreo) e i vivai rilevati. Si sottolinea che negli ambiti destinati a queste tipologie di zonizzazione non sono state rilevate formazioni vegetali di rilevante interesse conservazionistico (solo alberi da frutto, piante di vivaio e oliveti) né individui isolati ad eccezione dei pini appartenenti alla specie *Pinus pinea* (non secolari).

Le aree "più sensibili" (vegetazione lungo il fosso S.Mauro, lungo il margine della ferrovia e del raccordo autostradale, il campo incolto con i pini e l'alloro rilevati) sono incluse nelle zone 7 ed 8, in cui si prevede la tutela degli ambiti seminaturali e la creazione di parchi pubblici e privati/sportivi. Per queste situazioni, in accordo con quanto previsto anche dalle Norme Tecniche di Attuazione vengono proposte, nel paragrafo successivo 4.4, linee guida da seguire in fase di progettazione e attuazione.

Infine per quanto riguarda la zona 10, in base alla loro disposizione planimetrica, non si riscontrano particolari impatti sul mosaico paesaggistico attuale.

4.4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL VERDE

Alla luce dei sopralluoghi effettuati, dell'analisi del paesaggio e della collocazione dell'ambito territoriale all'interno degli strumenti normativi e di governo del territorio, il progetto di variante al Piano Regolatore delle aree di sviluppo industriale dell'agglomerato di Monsampolo non genera impatti significativo dal punto di vista botanico-vegetazionale. Ciononostante si sottolinea e si consiglia di arricchire il progetto promuovendo, oltre l'aspetto economico e sociale, anche quello paesaggistico e naturale al fine di implementare quelle che sono le prescrizioni europee in materia ambientale.

A questo scopo l'adempimento all'obiettivo 2 della nuova "Strategia Europea per la Biodiversità verso il 2020", prevede di migliorare e ripristinare gli ecosistemi e i servizi ecosistemici laddove possibile, in particolare aumentando l'uso delle infrastrutture verdi. Le infrastrutture verdi possono essere definite come quelle connessioni naturali e seminaturali in grado di creare nuovi collegamenti tra le aree naturali esistenti e migliorare la qualità ecologica generale del territorio aperto. Queste connessioni diventano così uno strumento importante, anche in ambito di progettazione urbana e periurbana, per contrastare la perdita di biodiversità e l'impermeabilizzazione dei suoli causati dalla crescente cementificazione.

Nella planimetria del progetto sono già previsti spazi verdi ad uso pubblico e privato (zone 7 e 8). Una loro corretta e coerente realizzazione diventa un'occasione e motivo per soddisfare l'obiettivo 2 della suddetta strategia europea. A tal fine viene dunque sottolineata l'esigenza di utilizzare piante autoctone, evitando accuratamente qualsiasi essenza di origine esotica. La scelta delle piante da utilizzare dovrà inoltre tener conto del contesto paesaggistico dell'area in modo tale che queste possano essere coerenti con le caratteristiche di questo e la potenzialità della vegetazione che naturalmente dovrebbe ospitare. Va sottolineato inoltre che la maggior parte delle aree in cui sono stati effettuati i censimenti più significativi dal punto di vista ambientale vengono incluse in zone di rispetto o convertite in parchi privati e/o sportivi.

L'area caratterizzata dalla presenza dei 4 individui di *Pinus pinea* descritti nel par. 3 (Censimenti del patrimonio vegetazionale) infatti, secondo la planimetria del progetto, verrà convertita in parco privato sportivo (vs/p). Sebbene queste piante non rientrino nelle prescrizioni della Legge 7/85 sulle piante secolari, si potrebbe prevedere la loro conservazione in loco qualora compatibile con le finalità del progetto, nonché l'integrazione di altre specie come il pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*), l'alloro (*Laurus nobilis*) o il biancospino (*Crataegus monogyna*).

Essenze arboree ed arbustive autoctone, di cui di seguito si fornisce un elenco (tab. 2), possono essere utilizzate anche nelle aree definite dalle Norme Tecniche di Attuazione come "Zona 1 – di espansione produttiva, commerciale, per servizi connessi", "Zona 3 – servizi comprensoriali" e "Zona 4 - servizi comprensoriali in aree residenziali preesistenti

a bassa densità” per cui viene previsto, dal documento stesso, che “*almeno la metà della superficie libera residua dovrà rimanere permeabile con adeguata piantumazione di alberi di essenze autoctone*”.

Per quanto riguarda il verde di rispetto attinente agli ambiti di tutela dei corsi d’acqua e del raccordo autostradale Ascoli-Mare, si auspica, in fase di progettazione, un miglioramento e potenziamento delle formazioni vegetali già presenti.

Nello specifico si potrebbero arricchire le formazioni presenti lungo il Fosso S. Mauro con pioppi (*Populus nigra*) e salici (*Salix alba*, *S. purpurea*), attualmente presenti solo sporadicamente, e sambuco (*Sambucus nigra*), sanguinello (*Cornus sanguinea*), alloro (*Laurus nobilis*) e luppolo (*Humulus lupulus*) per lo strato arbustivo. Queste specie risultano coerenti con l’ambiente specifico, tipicamente igrofilo, e sono maggiormente indicate per la realizzazione delle connessioni ecologiche che dovrebbero essere ripristinate e conservate nell’ottica della rete ecologica regionale.

Anche per la fascia che costeggia il raccordo autostradale valgono le stesse prescrizioni previste per le fasce di rispetto dei corsi d’acqua. Nel dettaglio la porzione interessata dalla tutela ha le stesse dimensioni dell’area seminaturale censita e che ospita il piccolo nucleo di elementi isolati di roverella (*Quercus pubescens*) con alcuni pioppi strettamente adiacenti la linea stradale. In quest’area dunque si consiglia di mantenere queste essenze arboree e di facilitare le dinamiche naturali di ricostituzione della vegetazione piantumando specie arbustive quali il sanguinello (*Cornus sanguinea*), il ligustro (*Ligustrum vulgare*), l’alloro (*Laurus nobilis*) e la rosa sempreverde (*Rosa sempervirens*).

Infine in relazione ai parcheggi previsti dalla variante (zona 10), se non destinati a mezzi pesanti, si dovrà mantenere, come definito nelle stesse Norme Tecniche “un fondo permeabile con adozione di manufatto grigliato permeabile o altri idonei materiali che consentano sistemazioni parziali a prato verde”. Anche in questo caso si sconsiglia l’utilizzo di piante ornamentali di origine esotica, preferendo piuttosto essenze autoctone coerenti con l’ambiente circostante.

SPECIE ARBOREE	SPECIE ARBUSTIVE
Acer campestre (<i>Acer campestre</i>)	Alloro (<i>Laurus nobilis</i>)
Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>)	Biancospino (<i>Crataegus monogyna</i>)
Pino d’Aleppo (<i>Pinus halepensis</i>)	Ilatro comune (<i>Phyllirea latifolia</i>)
Pioppo nero (<i>Populus nigra</i>)	Laurotino (<i>Viburnum tinus</i>)
Roverella (<i>Quercus pubescens</i>)	Ligustro (<i>Ligustrum vulgare</i>)
Salice bianco (<i>Salix alba</i>)	Luppolo (<i>Humulus lupulus</i>)
Salice purpureo (<i>Salix purpurea</i>)	Rosa sempreverde (<i>Rosa sempervirens</i>)
Sorbo domestico (<i>Sorbus domestica</i>)	Sambuco (<i>Sambucus nigra</i>)
	Sanguinello (<i>Corpus sanguinea</i>)

Tabella 1. Specie arboree ed arbustive da utilizzare nelle opere di piantumazione

5. CENSIMENTO RELATIVO AL SUB -AGGLOMERATO DI MONTE PRANDONE
INTERESSATO DALLA VA RIANTE PRASI

I sopralluoghi effettuati nel sub-agglomerato di Monteprandone, in cui è previsto il completamento della zona produttiva già esistente, hanno permesso di rilevare la presenza di tre individui isolati di roverella (*Quercus pubescens*) che, per le loro dimensioni (diametro > 60 cm), risultano essere classificabili come piante secolari secondo la L.R. 6/05 Art.2 comma 1b e dunque protette.

Su di esse si applica il divieto di effettuare qualsiasi intervento se non in caso di realizzazione di opere pubbliche, danneggiamento o malattia, pericolo per la pubblica incolumità (Articolo 21 comma 6), con vincolo di inedificabilità per un periodo di 15 anni nell'area di insistenza della chioma nel caso di abbattimenti eseguiti abusivamente (Articolo 30 comma 14).

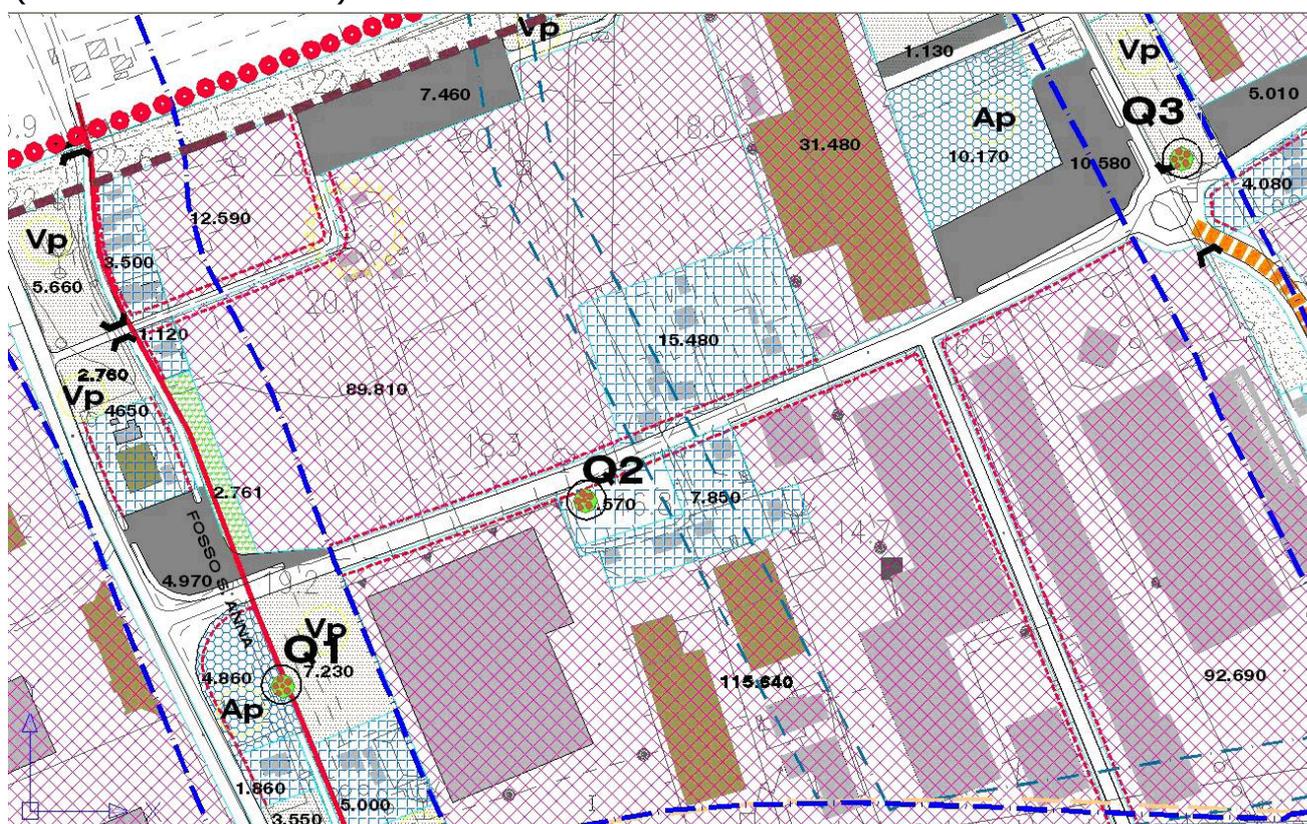


Fig. 18. Ubicazione degli esemplari secolari di *Quercus pubescens* all'interno dell'area di progetto

Di seguito vengono riportate le dimensioni specifiche dei tre individui censiti:

INDIVIDUO	DIAMETRO (cm)	ALTEZZA (m)
<i>Quercus pubescens 1</i>	89	15
<i>Quercus pubescens 2</i>	83,7	20
<i>Quercus pubescens 3</i>	82,7	12-14

Tabella 3. Specie arboree rilevate

In fede,

I TECNICI

Dott. Agr. Lucio Perozzi



Dott. Agr. Michele Rismondo



San Benedetto del Tr., lì 17/12/2012

ALLEGATI:

All.1 – Tavola degli elementi botanico-vegetazionali.